

Marc Augé e la villa in campagna

Marc Augé (1935) da anni si occupa di antropologia delle società complesse proponendo anche saggi divulgativi fortunati (celebre il suo «Nonluoghi»). Ora l'editrice milanese Elèuthera ripropone «Ville e tenute. Etnologia della casa di campagna» (prima edizione nel 1994, 128 pagine, 12 euro). È il diario di bordo di un etnologo che si mette a esplorare un territorio – quello in cui abita – che gli è sconosciuto proprio perché c'è sempre vissuto dentro. E lo fa a partire da quella istituzione sociale fondamentale che è la residenza, e più precisamente dagli annunci immobiliari che propongono seconde case di prestigio. Attraverso la lettura di annunci molto sintetici, eppure evocativi, legge e interpreta i miti e le metafore degli «indigeni» postmoderni. Di quelli che possono permettersi una dimora e di quelli che comunque la sognano. E muovendo da queste inserzioni pubblicitarie apparentemente banali, scava nella sociologia e nella psicologia, nella storia e nella letteratura, tra dimore reali e fittizie.

